

DETESSAZIONE DEL LAVORO FEMMINILE

Più di una volta, in questa nostra riflessione settimanale, abbiamo fatto riferimento alla grande questione dell'accesso delle donne al mondo del lavoro. Nel farlo non ci siamo limitate ad avanzare una rivendicazione parziale fondata esclusivamente sulla contraddizione di genere ma abbiamo cercato di cogliere la valenza complessiva e l'interesse generale che è possibile promuovere attraverso un ingresso massiccio delle donne nel mondo del lavoro. In questo senso è bene ricordare che si tratta di una linea di indirizzo che appartiene alla cultura più consapevolmente europeista e che ha trovato nell'Agenda di Lisbona un riconoscimento istituzionale decisivo anche in relazione all'obiettivo condiviso della costruzione di una società della conoscenza e dell'equità sociale. Per questo insieme di ragioni riteniamo importanti le prese di posizione di importanti e autorevoli economisti e di alcuni esperti di diritto del lavoro negli ultimi tempi, che hanno colto un elemento importante di svolta economica e sociale intorno al tema della detassazione del lavoro femminile. Si tratta di posizioni importanti e che possono concorrere alla trasformazione di una discussione tecnica in un elemento di riflessione politica in grado di coagulare sostegni e consenso. Come Coordinamento nazionale delle donne Cisl siamo pronte a ragionare e sostenere politiche tese ad investire sulla detassazione del lavoro femminile anche se abbiamo ben chiara l'obiettivo che verrà fatta e, cioè, che si tratta di una discriminazione al rovescio nei confronti della componente maschile, una sorta di legge del contrappasso in cui chi chiede la rimozione degli ostacoli e delle discriminazioni è poi il primo a ripropor-

ne i termini. Da questo punto di vista siamo d'accordo con la riflessione di chi afferma e prova a connettere - come provvedimento a termine - la detassazione del lavoro femminile con gli obiettivi dell'Agenda di Lisbona. Si tratta di una intuizione importante che può consentirci di collocare questa opzione in un ambito di azioni positive. Qualcuno l'ha definita una spallata in grado di produrre ricadute economiche complessivamente positive anche alla luce della crisi che stiamo attraversando e di cui si intravedono solo a fatica segnali

di ripresa e di inversione di tendenza. Ma l'elemento che mi preme sottolineare è, innanzitutto, di natura culturale perché, seppur lentamente, si sta affermando tra gli osservatori, gli esperti, gli addetti ai lavori e l'opinione pubblica una consapevolezza sempre più profonda e motivata circa la funzione generale che spetta alla promozione del lavoro delle donne. Si sta cioè modificando un approccio che tendeva a vedere nelle politiche di genere una pura forzatura neofemminista da soddisfare attraverso riconosci-

menti formali, dichiarazioni di intenti e politica delle quote. Oggi sta accadendo qualcosa di nuovo: comincia a farsi largo l'idea di un ruolo strutturale delle politiche di genere, di una loro capacità di incidere sui consumi, sulla struttura produttiva ed occupazionale, sulla natura dei servizi a domanda individuale, sulle strategie di potere all'interno delle imprese e sulla formazione del prodotto interno lordo. Si tratta di segnali importanti che dobbiamo cogliere e mettere a frutto per far sì che obiettivi come la detassazione del lavoro

femminile divenga una richiesta contagiosa, capace di attraversare trasversalmente la società, il mondo del lavoro, della cultura e della ricerca. Abbiamo davanti a noi la possibilità concreta di uscire dalle sacche di un pensiero minoritario e fare della Cisl un laboratorio di sperimentazione di una nuova frontiera di elaborazione e di riflessione in grado di diventare patrimonio diffuso della società e di tutte le donne italiane.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 14

FINALMENTE È LEGGE IL DECRETO SICUREZZA: PIÙ TUTELE PER LE DONNE

È stato convertito in legge, con un voto quasi unanime dell'aula del Senato, il decreto sicurezza che reca norme, in particolare, sullo stalking e le violenze sessuali. Il testo contiene una serie di modifiche che concernono il codice penale e il codice di procedura penale. Nel dettaglio, all'articolo 1 viene sostanzialmente reintrodotta un'aggravante per il caso in cui il reato di omicidio faccia seguito al delitto di violenza sessuale, violenza sessuale su minori e violenza sessuale di gruppo. Viene anche introdotta l'aggravante nel caso di reato di omicidio compiuto dallo stesso autore del delitto di atti persecutori, comunemente denominato stalking, introdotto sempre da questo decreto-legge. Ci sono, inoltre, una serie di modifiche del codice di procedura penale che riguardano misure cautelari personali, con un significativo ampliamento per le associazioni a delinquere, la tratta e riduzione in schiavitù delle persone, il sequestro di persone, i reati di terrorismo, prostituzione minorile, pornografia minorile e iniziative turistiche volte al favoreggiamento della prostituzione minorile.

MINISTERO PARI OPPORTUNITÀ: CON LEGGE SU SICUREZZA ITALIA ALL'AVANGUARDIA

"L'Italia è ora tra le nazioni più avanzate in materia di contrasto alla violenza sessuale. Da oggi le donne in Italia possono stare più tranquille, è iniziata la stagione della tolleranza zero nei confronti di chi si macchia dei reati contro di loro". Lo afferma il ministro per le Pari Opportunità Mara Carfagna a seguito dell'approvazione in via definitiva del disegno di legge anti-stupri che inasprisce le pene contro chi compie reati sessuali e introduce il reato di stalking.

IN UN VOLUME LA PARITÀ SPIEGATA AI PIÙ PICCOLI

Se è vero che le diseguaglianze cominciano da piccoli diventa subito chiaro il valore che può avere il libro di Anna Sarfatti intitolato "Quante tante donne. Le pari opportunità spiegate ai bambini" edito da Mondadori. L'autrice è un insegnante che ha scitto molti testi per bambini e ha deciso di raccontare attraverso filastrocche e le immagini realizzate dall'illustratrice Serena Riglietti i lavori e le attività delle donne, dalle più consuete a quelle meno convenzionali. Un invito a tutte le bimbe di oggi che diventeranno le donne di domani ad avere consapevolezza delle proprie capacità senza avere insicurezze nei confronti dei compagni. A curare la presentazione è l'astrofisica Margherita Hack che sottolinea come "libri così sono importanti perché è proprio nei più piccoli e indifesi che nascono pregiudizi inculcati dai grandi".

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

DONNE PENSIONATE E ATTIVITÀ SINDACALE LA FNP DI NOVARA PRESENTA UNA RICERCA

La Fnp di Novara ha presentato una ricerca dedicata a "Le donne pensionate e l'attività sindacale". L'impegno della Fnp novarese è finalizzato ad affrontare e superare le difficoltà che le donne manifestano per dedicare maggiore tempo al sindacato. La ricerca, curata dal sociologo Riccardo Grassi, raccoglie i risultati di una serie di incontri con le pensionate appartenenti alle 12 Leghe in cui è organizzato il sindacato pensionati della Cisl che annovera il 70% di donne tra i suoi quasi 17 mila iscritti in provincia. La riunione ha visto al tavolo la responsabile del Coordinamento femminile della Fnp di Novara, Anna Pinelli; la segretaria regionale Marisa Carmazzi e la provinciale Nives Minazzoli e il segretario generale Fnp Mario Novazio. Presenti anche le rappresentanti della

Cisl locale Nadia Nicolazzi e Elena Ugazio. Nella provincia le pensionate sono da tempo considerate una risorsa: un discreto numero di esse sono attive nelle sedi sindacali ed offrono, volontariamente, il loro contributo per dare le prime risposte sulle pensioni, sul fisco, sui consumi o sul turismo o per realizzare le attività di Antea, ma la ricerca ha come scopo anche l'obiettivo di aumentare il loro numero. Per la Fnp di Novara si deve partire da una riflessione profonda che sappia anche modificare il modello maschile che domina nel sindacato: riunioni fiume, tempi di intervento esagerati, prolungarsi di espressione di democrazia come nei congressi, orari scomodi, ignorando e non rispettando il fatto che per le donne il tempo è più prezioso del denaro e che devono assolvere il ruolo di lavoratrice, madre, moglie, addetta alla cura della casa. Al termine della riunione i ringraziamenti della segreteria provinciale alla coordinatrice uscente Fernanda Gagliano.

SUMMIT SULLA SALUTE DELLE DONNE: MATERNITÀ PIÙ SICURA

Il summit di due giorni sulla salute delle donne vede riunite a Los Angeles sedici mogli di capi di stato e di governo di altrettanti paesi africani, che

nel 2002 hanno dato vita all'associazione benefica African Synergy Against Aids and Suffering. Tema centrale della due giorni la prevenzione dell'Hiv, la tutela della maternità e della riproduzione e l'educazione femminile in Africa. Al fianco delle first lady di Kenya, Nigeria, Angola, Camerun e Zambia - per citarne solo alcune - ci sono tra i massimi esperti Usa di salute del mondo dell'associazionismo, oltre a diverse celebrità di Hollywood, da Sharon Stone a Diane Lane. Sarà la moglie del primo ministro britannico, Gordon Brown, Sarah, a prendere la parola nel corso della seconda giornata dei lavori, in quanto madrina della White Ribbon Alliance, associazione impegnata nel garantire migliore assistenza alle partorienti in tutto il mondo (sono circa 600mila le donne che ogni anno muoiono di parto o per complicazioni legate al parto). Sarah Brown tenterà di raccogliere il sostegno per la campagna "Safer motherhood" (Maternità più sicura). Secondo un rapporto delle Nazioni Unite del 2006, citato dal Daily Mail, il 57 per cento dei contagi da Hiv riguarda le donne dell'Africa sub-sahariana; in questa regione il rischio che le giovani donne contraggano il virus è di tre volte superiore agli uomini della stessa fascia d'età.

A cura del
**Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322